

- **Madre di A., bambina di 11 anni**

Mi sono emozionata perché le avete permesso di fare anche quello che a Fukushima non è possibile: andare al mare e giocare con la sabbia, gridare tra le onde e guardare direttamente dei pesci che nuotano. Vorrei che crescessero sperimentando tante cose con gli amici. Penso che quest' esperienza diventerà un tesoro. Vorrei anche che stringesse legami con tanti paesi e tante persone.

- **Madre di B., bambino di 9 anni**

B parla molto dei ricordi dell' Italia, di Amedeo e di Stefano. B ha vissuto il disastro poco prima di compiere i quattro anni. Poco prima che ci trasferissimo in una casa comprata a Tomioka (un quartiere tra le centrali nucleari di Fukushima Daiichi e Fukushima Daini), abbiamo subito il disastro. Allora, poiché a Tomioka non c' era la residenza, non abbiamo potuto ricevere un indennizzo. Mio marito lavorava alla centrale nucleare e non abbiamo potuto prendere in affitto un appartamento né affittare la casa che avevamo comprato. Io ero incinta di sette mesi del nostro terzo figlio e abbiamo trascorso giornate di tensione.

Anche a Soma ci preoccupavamo per la radioattività e non lo lasciavamo mai giocare fuori. Forse per questo ha smesso di uscire e ha finito per ingrassare. L'abbiamo lasciato partecipare a questo soggiorno estivo perché volevamo che conoscesse il piacere di giocare usando di più il corpo. Ora voglio credere che B, nella sua vita in Giappone, manifesti senza ritegno le cose che ha imparato e provato in Italia.

- **Madre di C., bambino di 12 anni**

È diventato più forte e più dolce di prima. Prima della partenza, sembrava che pensasse che la cosa migliore da fare di fronte ai problemi fosse fare furbi, ma sembra che abbia cambiato idea dal stare con voi dello staff di Orto e dal primo incontro con l' Italia.

Pensavo che un mese forse sarebbe stato lungo, ma C ha capito la sua situazione, si è abituato alla vita di gruppo, e successivamente a divertirsi.

Ora pensiamo che un mese sia il tempo necessario. E, con il passare dei giorni, sono cambiati anche i sentimenti di noi genitori, non solo quelli di mio figlio. Con la preziosa esperienza di un soggiorno di un mese non abbiamo ricevuto solo il recupero psicofisico, sia nostro che di nostro figlio, ma molte altre cose.

Grazie davvero.



alcuni disegni datti dai bambini durante il soggiorno